

New York La star in lacrime: responsabile di non averlo educato bene. Il New York Post: troppa indulgenza

«La droga, mio figlio e le mie colpe»

Michael Douglas con una lettera ottiene clemenza dai giudici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Cinque anni da scontare dietro le sbarre, invece dei canonici dieci per spaccio di stupefacenti. Il giudice federale dello Stato di New York, Richard Berman, è stato clemente con Cameron Douglas, il 31enne figlio e nipote, rispettivamente, di Michael e Kirk Douglas, reo confessato di detenzione e spaccio di eroina e metamfetamina fuori da una stanza di albergo di New York.

Cameron si era dichiarato colpevole per tutti i capi di imputazione dopo il suo arresto lo scorso 28 luglio al Gansevoort Hotel, nell'esclusivo Meatpacking District di Manhattan. Il figlio dell'attore hollywoodiano era il mediatore in un accordo per trasportare 230 grammi di metamfetamine dalla costa occidentale a quella orientale, per poi ovviamente vendere la droga. Poiché la metamfetamina in America costa circa 80 dollari al grammo, Douglas aveva per le mani 18.000 dollari di sostanze stupefacenti.

In aula, dopo la lettura della sentenza, il figlio della star si è scusato con la sua famiglia per «l'incubo» da lui stesso arrecato e ha ammesso una lunga dipendenza dall'eroina iniziata quando aveva solo 13 anni. Suo padre Michael si è presentato in tribunale con una lettera autografa indirizzata al magistrato, in cui si assumeva

molte colpe per non essere stato in grado di crescerlo e educarlo nel modo giusto. «Io conosco bene il dilemma di trovare la propria identità quando hai un padre famoso», recitava la missiva, «sono convinto che mio figlio trarrà insegnamento da questa avversità per diventare un bravo cittadino». Anche la matrigna Catherine Zeta-Jones è arrivata in aula con una lettera per il giudice Berman. «Cameron è un

essere umano generoso, rispettoso e meritevole» afferma la star di origine gallese nel suo accorato appello.

Durante l'udienza durata circa un'ora il giudice si era mostrato scettico. «Cameron Douglas non è una vittima come il suo entourage vorrebbe darci a credere» ha affermato Berman, che negli ultimi mesi ha ricevuto oltre 37 lettere di amici e parenti, «Questa» ha ribadito battendo il martelletto sul



Chi è



L'arresto

Cameron Douglas (a sinistra), 31 anni, è stato condannato a 5 anni per possesso di eroina, traffico di metamfetamine (qui sopra) e cocaina

La lettera

Il padre Michael ha scritto che il figlio combatte la «dipendenza» dall'età di 13 anni



Genitori Michael Douglas in compagnia dell'attrice Diandra Luker, sua ex moglie e madre di Cameron, all'uscita del tribunale di New York (Infophoto)

banco «è la tua ultima chance». Ma il verdetto è stato duramente criticato dagli addetti ai lavori. «Si tratta di una sentenza a dir poco indulgente per questo tipo di crimine», afferma Dan Abrams, analista giudiziario del canale Nbc. Ancora più tassativa Andrea Peyser, nota columnist del *New York Post*, secondo cui, «New York ormai è diventata come Los Angeles: un luogo dove la colpevolezza o innocenza di un uomo sono direttamente proporzionali alla sua fama e fortuna». «Se invece di Douglas si fosse chiamato Smith, Jones o Rodriguez, sarebbe finito in gattabuia per almeno 10 anni» teorizza il *New York Post*. Sulla blogosfera i commenti degli americani riflettono lo stesso sentimento di indignazione per una giustizia «a corsie preferenziali». La sentenza prevede che Cameron rinunci a quasi metà della sua fortuna, stimata intorno ai 500.000 dollari — nonostante non abbia mai lavorato un giorno in vita sua — lavorando in comunità per 450 ore.

«È una sentenza equa» ha sussurrato in lacrime Michael Douglas all'orecchio del suo avvocato alla fine dell'udienza, prima di guidare l'ex moglie, sconvolta e stordita, attraverso una selva di paparazzi e reporter assiepati fuori dal tribunale di Lower Manhattan, a due passi da Ground Zero.

Alessandra Farkas

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro

«Incentivi ai creativi italiani»

Non che manchino da noi i talenti. Il problema, semmai, è la loro valorizzazione. Nel senso che l'Italia non li sfrutta a dovere. «L'odierna creatività, eccellente e internazionalmente competitiva è fatta di metodo, tecnica, scuola» dice Severino Salvemini, docente alla Bocconi di Milano. «L'Italia sembrerebbe il contesto più attrattivo per i creativi. Peccato che non sempre si traduca in realtà». Salvemini si confronterà sul tema oggi, nella Sala Buzzati del *Corriere della Sera*, alle ore 21. All'incontro, organizzato dall'Università Bocconi, parteciperanno anche Aldo Bonomi, fondatore del Consorzio Associazione agenti di sviluppo del territorio, e Giuliano da Empoli, assessore alla Cultura del Comune di Firenze. Salvemini individua alcuni fattori critici: «La diversità, elemento di crescita culturale, è sopraffatta dall'intolleranza; le personalità devianti sono emarginate». Nonostante in Italia i creativi siano passati dal 23% della forza lavoro nel '91 al 32% nel 2001.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Osservatorio Ceccherini: confronto tra ragazzi e giornalisti

Il «Quotidiano in classe» avrà un portale nella Rete

FIRENZE — I giornali continueranno a essere sfogliati sui banchi di scuola, naturalmente, con il fruscio della carta, l'odore dell'inchiostro e la voglia di stupirsi e confrontarsi su titoli e notizie. Ma non solo. Nell'obiettivo di «Quotidiano in classe», l'iniziativa dell'Osservatorio permanente Giovani Editori, ci sarà anche Internet. O meglio il web sarà il prolungamento del quotidiano: «Lo strumento più naturale per i ragazzi di esprimere le opinioni che hanno formato con la lettura dei giornali», spiega il presidente dell'Osservatorio, Andrea Ceccherini in occasione dell'incontro con Luca Cordero di Montezemolo a Firenze.

Il prossimo anno scolastico, a partire dal 12 ottobre, i ragazzi di Quotidiano in classe (1 milione e 780 mila studenti delle superiori) avranno uno strumento in più: un portale Internet. «Con il quale dialogheranno e si confronteranno con i giornalisti delle principali testate — spiega Ceccherini — ed entreranno nella cultura del confronto e del dialogo in tempo reale».

Il portale sarà complementare al giornale su carta che già oggi, grazie all'iniziativa dell'Osservatorio, arriva sui banchi del 70% degli studenti delle superiori e sulle cattedre di 41 mila insegnanti. Insomma, in classe si continuerà a leggere e discutere le notizie dei quotidiani e i ragazzi, stimolati dai professori, cercheranno di farsi un'opinione sui fatti. Ma dopo la discussione «frontale» arriverà il confronto «virtuale» su Internet.

L'idea

Il progetto

«Il Quotidiano in classe» è un progetto dell'Osservatorio Giovani Editori. Porta nelle scuole superiori italiane i quotidiani per educare i giovani alla lettura (nella

«Il portale web sarà il naturale completamento della lettura dei giornali — aggiunge Ceccherini —. Gli studenti confronteranno le loro opinioni interagendo con i blog gestiti da firme importanti del giornalismo. Esprimeranno le opinioni maturate attraverso la lettura dei quotidiani in classe, faranno sentire la loro voce sui grandi fatti del mondo, si abitueranno alla partecipazione civile e alla democrazia del confronto».

Il portale dell'Osservatorio sarà anche un canale privilegiato per far conoscere l'opinione dei giovani in tempo reale, una straordinaria maieutica digitale arricchita da ricerche demoscopiche, approfondimenti sui più interessanti temi nazionali e internazionali. «Il nostro obiettivo è quello di stimolare i ragazzi a conquistare quel protagonismo civile indispensabile nella democrazia, ma anche un accesso ai mezzi di comunicazione che troppo spesso è mancato loro» sottolinea Ceccherini.

Il progetto è tecnicamente in dirittura di arrivo, ma si continua a lavorare. L'Osservatorio ha avviato contatti con Google e Facebook, due grandi player di Internet, conosciuti e amatissimi dai giovani.

«La nostra mission — continua il presidente Ceccherini — è quella di contribuire a risvegliare, grazie al dialogo e alla partecipazione civile, le coscienze e ad aiutare i ragazzi a diventare buoni cittadini. Cercheremo di coinvolgere gli studenti su grandi temi in modo semplice, chiaro e anche simpatico e ludico. Vorremmo che il portale fosse usato non solo in classe, ma anche a casa per il piacere di ascoltare e mettere a confronto le opinioni di tutti. E crescere. Con i giornali e con il web».

Marco Gasperetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



foto Andrea Ceccherini con Luca Cordero di Montezemolo

I numeri

Il progetto ha raggiunto la quota di oltre 1.780.000 studenti. Da ottobre, alla ripresa delle lezioni e degli incontri organizzati dall'Osservatorio, il Quotidiano in classe disporrà anche di un portale Internet

www.costacrociere.it

22 aprile: "Earth Day". Chi guarda il mondo con Costa scopre un'anima verde anche in mezzo al blu.

Rispetto dell'ambiente e amore per il mare. Tutte le emozioni Costa sono eco-compatibili.

Il mare è il nostro mondo. Lo amiamo e lo rispettiamo. Per questo la protezione dell'ambiente ci sta molto a cuore. Per questo Costa è l'unica compagnia crocieristica italiana ad avere un sistema di gestione ambientale sviluppato secondo i requisiti UNI EN ISO 14001/2004, ed è l'unica in Europa a pubblicare annualmente un bilancio socio ambientale. Costa Crociere è stata la prima compagnia al mondo ad aver avuto la Green Star per l'intera flotta e organizza eco-escursioni nel rispetto dei luoghi e delle culture locali. Mette il massimo impegno per il risparmio energetico. Chi sceglie Costa sceglie di amare la Natura.

Costa
CROCIERE
La vacanza che ti manca.